

# Shipping, automazione e tecnologia: così un colosso norvegese ha acquisito la ligure IB

Il legame tra navi e tecnologia 4.0 è sempre più stretto

IB negli ultimi quattro anni ha sviluppato uno dei primi sistemi di monitoraggio remoto della nave, investendo soldi e tempo in software che ora l'azienda ligure può mettere sul mercato. Con i nuovi sistemi è possibile visualizzare tutte le funzioni della nave negli uffici di terra

**SIMONE GALLOTTI** 19 NOVEMBRE 2020

Genova - «Quando ho visto per la prima volta il software e ancora non lavoravo con loro, sono rimasto sbalordito: il prodotto era incredibile, nessuno sul mercato lo aveva a disposizione». Il “prodotto” che ha colpito **Giampiero Soncini, ora amministratore delegato di IB**, è un programma che consente agli armatori e all'equipaggio di monitorare ogni aspetto della nave grazie ad una serie di algoritmi particolarmente efficaci e di comunicare una enorme quantità di dati utili per rendere più efficiente la flotta della compagnia. Ed è uno dei motivi che hanno spinto il manager ligure con un passato da **ufficiale della Marina Militare**, poi responsabile tecnico del progetto Nato della nave Alliance (la “nave del silenzio”), poi Ceo di SpecTec Italia e una parentesi nel Rina, a tentare l'acquisizione della società di Rapallo.

Per farlo ha scelto la partnership del gruppo norvegese Arribatec, quotato alla Borsa di Oslo. Con il completamento dell'operazione sono state rilevate le quote degli 11 soci dell'azienda ligure, gli stessi che l'avevano fondata nel 1983 se si esclude la breve presenza nel capitale del Rina. «È un'operazione da tre milioni e centomila euro, la metà sarà dedicata all'aumento di capitale» spiega ancora Soncini che adesso passerà al timone di IB. Il primo passo è l'internazionalizzazione: **«Abbiamo aperto a Leer, una delle capitali dello shipping in Germania e presto avremo un ufficio anche a Singapore. Poi siamo**

già a Cipro e a Miami, ma i nostri piani di espansione non si fermano: stiamo valutando Hong Kong e il Nord Europa».

Il gruppo di Rapallo dà lavoro a 85 persone, in gran parte negli uffici strategici della città ligure, «ma sono già pronte altre assunzioni: 8 nuovi programmatori entreranno presto in servizio e poi il piano industriale prevede una rapida crescita». Dopo il 2020 in difficoltà a causa del Covid, **si punterà a 8-9 milioni di fatturato nel 2021.**

## PUBBLICITÀ

IB negli ultimi quattro anni ha sviluppato uno dei primi sistemi di monitoraggio remoto della nave, investendo soldi e tempo in software che ora l'azienda ligure può mettere sul mercato. Con i nuovi sistemi è possibile visualizzare tutte le funzioni della nave negli uffici di terra: dal consumo di carburante alla situazione di manutenzione, dalla manovra e monitoraggio della nave alla rotta e gestione del viaggio. Ma la vera sfida è la nave-robot: «Oggi siamo in prima linea nella digitalizzazione e nell'analisi intelligente **della gestione delle navi, anche in relazione a sostenibilità, controllo delle emissioni e compatibilità ambientale. Noi seguiamo i principi dell'Imo sul Mas (marine autonomous ships), ma siamo al livello 2.** Preleviamo quindi i dati per aiutare l'equipaggio a migliorare l'efficienza della nave. In un'ottica futura però sarà possibile interagire direttamente da terra per risolvere problemi o intervenire sulle più diverse esigenze di bordo».

È il futuro, come spiega ancora Soncini: «I giapponesi che sino a 5 anni fa erano indietro sul tema, adesso hanno fatto passi da gigante. Noi invece siamo indietro. Tra dieci anni però sarà assolutamente normale intervenire sulla nave da terra e tra 20 anni - sentenza Soncini - **il 50% della flotta oceanica sarà automatizzato**». —